



DOSSIER INCENTIVI



Relay CCIAA di Latina
Unioncamere / Mondimpresa



Indice

<i>1. Il Dossier Incentivi: finalità e contenuti</i>	3
1.1 NOTE PER LA LETTURA	4
<i>2. Cosa chiedono le imprese pontine</i>	8
2.1 LE IMPRESE PER DIMENSIONE	8
2.2 L'INDUSTRIA	9
2.3 IL COMMERCIO	10
2.4 IL TURISMO	11
2.5 I SERVIZI	12
<i>3. I canali di informazione ed intermediazione</i>	13
3.1 LE IMPRESE PER DIMENSIONE	13
3.2 L'INDUSTRIA	14
3.3 IL COMMERCIO	15
3.4 IL TURISMO	16
3.5 I SERVIZI	17
<i>4. Le risposte alle esigenze delle imprese</i>	18
4.1 L'INDUSTRIA	19
4.2 IL COMMERCIO	22
4.3 IL TURISMO	23
4.4 I SERVIZI	25
<i>5. Latina e l'Europa</i>	27
5.1 IL PARTENARIATO COME ACCESSO AI PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA	28
5.2 I FONDI A "GESTIONE INDIRECTA" PER LE IMPRESE DI LATINA	33
<i>6. Allegato: schede sintetiche delle agevolazioni finanziarie</i>	37



1. Il Dossier Incentivi: finalità e contenuti

Dalle più recenti analisi il sistema produttivo pontino appare solido e articolato, ma con una capacità di crescita che stenta a tenere il passo con il resto d'Italia.

Per attivare un percorso di sviluppo tangibile e dare così maggiore competitività al territorio occorre spingere il sistema delle imprese pontine verso strategie di crescita più compiute. Al tessuto produttivo di Latina serve, in particolare, innalzare gli standard qualitativi dei prodotti, dei servizi, dei processi e delle organizzazioni produttive, favorendo l'innovatività, ma anche il riposizionamento competitivo e la maggiore penetrazione sui mercati internazionali. Per le imprese più piccole, soprattutto, questo richiede un notevole sforzo finanziario, che con i propri mezzi spesso non riescono a sostenere.

Il legislatore, considerato nei vari ordini di governo (dal comunitario a quello provinciale), ha presente queste necessità, ed ha attivato di conseguenza degli strumenti che agevolano l'attivazione di queste "strategie virtuose", anche all'interno del territorio pontino.

Tuttavia, le indicazioni delle imprese di Latina, indicano un utilizzo ancora poco diffuso di questi strumenti, che sovente è frenato dalla scarsa conoscenza e sensibilità che gli operatori economici manifestano su questi aspetti.

È altrettanto vero però che la capacità di penetrazione delle informazioni e delle attività di sensibilizzazione è limitata dalla forte frammentazione del tessuto produttivo nazionale e pontino, composto in maniera prevalente da micro e piccole imprese la cui attenzione verso il "quotidiano", spesso, distrae dalle opportunità di crescita che si prospettano.

Assunte tali premesse diviene giocoforza strategico attribuire una maggiore attenzione

all'incontro tra "domanda" e "offerta" di mezzi agevolativi e ai meccanismi che ne migliorano l'incrocio, con l'obiettivo di innescare quei percorsi di sviluppo sintetizzati poc'anzi.

Nelle intenzioni della CCIAA di Latina, **il Dossier Incentivi vuole quindi essere uno strumento di supporto al sistema delle imprese e a tutti i soggetti che operano per lo sviluppo locale**, migliorando la conoscenza:

- delle esigenze del mondo produttivo all'interno della loro specifica strategia competitiva;
- delle principali agevolazioni utilizzabili per le aziende del territorio, sulla base delle loro caratteristiche strutturali e delle loro strategie di crescita.

Il Dossier Incentivi non vuole aggiungersi all'ampia e articolata offerta di guide alle agevolazioni di legge, che già esistono e vanno incontro alle esigenze di puntualità e aggiornamento dettate dall'evoluzione delle specifiche tecniche di ogni strumento agevolativo.

Il Dossier Incentivi intende costituire invece uno strumento "a monte", che aiuta cioè le imprese ad individuare i principali strumenti agevolativi a livello europeo, nazionale, regionale e provinciale, partendo dalle proprie esigenze, ma permettendo anche un confronto diretto con le intenzioni dei propri competitors locali.

Attraverso semplici tavole sinottiche il Dossier Incentivi vuole rappresentare un contributo utile per identificare:

⇒ **Le strategie competitive delle imprese pontine per settore di appartenenza e per dimensione in termine di addetti.**

Per l'imprenditore dell'agroalimentare, ad esempio, sarà così possibile osservare le direzioni di crescita delle altre imprese locali operanti nel medesimo settore.

⇒ **I canali di informazione relativi ai finanziamenti agevolati in uso dalle imprese.**

Per una società di servizi che assiste le imprese nell'espletamento delle pratiche di accesso ai finanziamenti agevolati, il Dossier Incentivi consente, ad esempio, di focalizzare con maggiore precisione le azioni commerciali, avendo il quadro delle richieste potenziali degli imprenditori.

⇒ **I meccanismi utilizzati per l'accesso alle agevolazioni finanziarie.**

Per le istituzioni pubbliche, ad esempio, il Dossier aiuta quindi a comprendere la direzione in cui si stanno muovendo le imprese, rendendo possibili azioni di policy più mirate e un eventuale "rinforzo" degli strumenti più sensibili. Allo stesso tempo, il Dossier consente un'analisi dettagliata dei canali informativi e degli intermediari, rappresentando così un supporto per la definizione di politiche di sensibilizzazione delle imprese.

⇒ **Gli strumenti finanziari utilizzabili dalle imprese** sulla base delle necessità espresse e delle loro caratteristiche dimensionali e settoriali.

1.1 Note per la lettura

Il Dossier Incentivi si basa su informazioni raccolte attraverso le interviste telefoniche che Osserfare rivolge quadrimestralmente a circa 1.400 imprenditori della provincia di Latina. Nell'ultimo contatto del 2002, in particolare, sono state opportunamente aggiunte delle

domande specifiche, i cui risultati costituiscono l'elemento fondante delle parti 2 e 3 del Dossier.

Per la comprensione delle informazioni contenute nel Dossier Incentivi occorre tenere presente tre aspetti principali:

A. Riclassificazione per rilevanza

I risultati numerici delle interviste alle imprese sono stati tradotti secondo la modalità indicata nello schema 1.1.

B. Riclassificazione per dimensione

La differenziazione degli strumenti agevolativi per tipologia di impresa è stata assecondata con una differenziazione dei risultati in ordine alla dimensione aziendale.

L'utilizzo di interviste telefoniche come metodologia di rilevazione ha reso però difficile la verifica contestuale dei tre criteri indicati dalla Commissione europea come soglie dimensionali (fatturato, volume totale di bilancio e numero di addetti). Si è perciò proceduto ad una approssimazione della dimensione attraverso il numero di dipendenti, identificando 3 classi come indicata nella tavola 1.1.

C. Riclassificazione per settore di attività

A livello settoriale inoltre è stata realizzata una riaggregazione delle attività economiche sulla base delle filiere più rilevanti del tessuto produttivo non agricolo pontino.

Questa riclassificazione ha portato alla identificazione di 6 cluster nell'industria, 4 nel commercio, 4 nel turismo, 5 nei servizi.

Nelle tavole 1.2, 3, 4 e 5 sono specificati i nomi dei cluster e i settori che li compongono secondo la classificazione delle attività economia ATECO 91.

Schema 1.1 – Riclassificazione degli items





	Livello di importanza	Consistenza statistica
	Prioritaria	item con la maggiore frequenza relativa
	Rilevante	items con oltre il 20% delle risposte
	Abbastanza rilevante	items con un numero di risposte comprese tra il 10% ed il 20%
	Poco o per nulla rilevante	items con una frequenza inferiore al 10%

Tavola 1.1 - Dimensione aziendale per settore (numero dipendenti)

	Industria	Commercio	Turismo	Servizi
Grande	250 e oltre		95 e oltre	
Media	<250		<95	
Piccola	<50		<20	

Tavola 1.2 - Industria

cluster	Settori ATECO
Alimentare Moda	DA – Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco DB – Ind. tessili e dell'abbigliamento DC – Ind. conciari, fabbr. di prodotti in cuoio, pelle e similari;
Legno, carta, mobile	DD – Ind. del legno e dei prodotti in legno DC – Fabbr. della pasta-carta, della carta e dei prodotti in carta; stampa ed editoria; DN36.1 – Fabbr. di mobili;
Chimica, gomma e plastica	DG – Fabbr. di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali; DH – Fabbr. di articoli in gomma e materie plastiche;
Metalmeccanica	DJ – Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo; DH – Fabbr. di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione;
Costruzioni	F – Costruzioni.

Tavola 1.3 - Commercio

cluster	Settori ATECO
Commercio all'ingrosso	G51 – Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi
Esercizi di vicinato	G52 – Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli; riparazione di beni personali e per la casa; escluso commercio al dettaglio in esercizi non specializzati (G52.1)
Medie strutture	G50.5 – Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione
Pubblici esercizi	G52.1 – Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati H55.3 – Ristoranti H55.4 – Bar H55.5 – Mense e fornitura di pasti preparati

Tavola 1.4 - Turismo

cluster	Settori ATECO
Alberghi e pensioni	H 55.1 – Alberghi
Campeggi	H 55.21 – Ostelli della gioventù e rifugi di montagna; H 55.22 – Campeggi e aree attrezzate per roulotte;
Agriturismi	H 55.23.5 – Agriturismo
Altre tipologie ricettive	H 55.23.1 – Villaggi turistici; H 55.23.2 – Colonie, case per ferie e case di riposo; H 55.23.4 – Affittacamere per brevi soggiorni, case vacanze; H 55.23.6 – Esercizi alberghieri complementari (compresi i residence).

Tavola 1.5 - Servizi

cluster	Settori ATECO
Trasporti e attività connesse ai trasporti	I – Trasporti, magazzinaggio, escluse le comunicazioni (I64)
Intermediazione monetaria e finanziaria	J – Intermediazione monetaria e finanziaria;
Attività immobiliari e di noleggio	K 70 – Attività immobiliari; K 71 – Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico;
Sanità e servizi sociali	N - Sanità e servizi sociali
Servizi personali, domestici e alle famiglie	O 92– Attività ricreative, culturali e sportive; O 93 – Altre attività dei servizi; P - Servizi domestici presso famiglie e convivenze.

2. Cosa chiedono le imprese pontine





In questa parte del Dossier verranno esplicitate le finalità di utilizzo potenziale delle agevolazioni finanziarie, così come sono state esplicitate dagli agenti economici durante l'indagine di Osserfare.

Gli scopi di impiego saranno classificati secondo la rilevanza emersa, e suddivisi per:

- A. dimensione di impresa (tavola 2.1);
- B. settore di attività (tavole: 2.2-2.5).

2.1 Le imprese per dimensione

	Piccola	Media	Grande
Realizzazione di nuove unità produttive			
Diversificazione della produzione			
Sostituz. tecnologia di produz./ampl. della capacità produttiva			
Innovazione di prodotto/di processo/organizzativa			
Acquisto/sost. delle attrezz. informatiche (hardware, software)			
Acquisto di sistemi di sicurezza			
Certificazione di qualità			
Miglioramento delle condizioni ecologiche/ambientali (EMAS)			
Internazionalizzazione			
Ricerca e sviluppo			
Aumento dell'occupazione			
Formazione del personale			
Cambiamento localizzazione degli impianti (trasferimento)			
Riattiv. di unità produttive/esercizi/punti vendita inattivi			

	Prioritaria
	Rilevante
	Abbastanza
	Poco o per nulla





2.2 L'industria

	Trasformazione industriale					Costruzioni	Totale
	Alimentare	Moda	Legno carta mobiliario	Chimica gomma plastica	Metalmec- canica		
Realizzazione di nuove unità produttive							
Diversificazione della produzione							
Sostituz. tecnologia di produz./ampl. della capacità produttiva							
Innovazione di prodotto/di processo/organizzativa (CAD, programmi gestionali..)							
Sostituzione delle attr. informatiche (hardware, software per amm., colleg. in rete)							
Certificazione di qualità							
Miglioramento delle condizioni ecologiche/ambientali (EMAS)							
Internazionalizzazione							
Ricerca e sviluppo							
Aumento dell'occupazione							
Formazione del personale							
Cambiamento localizzazione degli impianti (trasferimento)							

	Prioritaria
	Rilevante
	Abbastanza
	Poco o per nulla

2.3 Il commercio

	Commercio all'ingrosso	Commercio al dettaglio			Totale
		Esercizio di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	
Apertura di nuovi punti vendita/esercizi commerciali					
Riconversione delle merceologie					
Ristrutturazione/sostituzione attrezzature(nuovi locali, arredamento...)					
Riorganizzazione delle vendite (passaggio da vendita assistita...)					
Certificazione di qualità					
Acquisto di sistemi di sicurezza (telecamere nel punto vendita..)					
Aumento dell'occupazione					
Formazione del personale					
Cambiamento localizzazione dell'esercizio (trasferimento)					
Riattivazione di esercizi/punti vendita attualmente inattivi					

	Prioritaria
	Rilevante
	Abbastanza
	Poco o per nulla

2.4 Il turismo

	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altra tipologia ricettiva	Totale
Realizzazione di nuove unità locali					
Riconversione dell'attività					
Ampliamento della capacità ricettiva					
Realizzazione/potenziamento servizi annessi					
Ammodernamento/miglioramento qualitativo della struttura					
Sostituzione delle attr. informatiche (hardware, software per amm., colleg. in rete)					
Certificazione di qualità					
Miglioramento delle condizioni ecologiche/ambientali (certific. ambientale)					
Aumento dell'occupazione					
Formazione del personale					

	Prioritaria
	Rilevante
	Abbastanza
	Poco o per nulla

2.5 I servizi

	Trasporti e attività connesse	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	Servizi personali, domestici e alle famiglie	Totale
Apertura di nuovi punti vendita/esercizi commerciali						
Riconversione delle merceologie						
Ristrutturazione/sostituzione attrezzature(nuovi locali, arredi..)						
Riorganizzazione delle vendite (passaggio da vendita assistita						
Certificazione di qualità						
Acquisto di sistemi di sicurezza (telecamere nel punto vendi						
Aumento dell'occupazione						
Formazione del personale						
Cambiamento localizzazione dell'esercizio (trasferimento)						
Riattivazione di esercizi/punti vendita attualmente inattivi						

	Prioritaria
	Rilevante
	Abbastanza
	Poco o per nulla

3. I canali di informazione ed intermediazione

Per le imprese pontine, l'accesso alle agevolazioni finanziarie avviene attraverso diversi canali informativi. Questi a loro volta, variano a seconda della tipologia di azienda e del settore di attività.

Allo stesso tempo, all'interno del tessuto produttivo pontino l'espletamento delle funzioni amministrative (comprese quelle legate alla presentazione delle domande di finanziamento agevolato), presentano modalità differenti. Questo determina la necessità di individuare modalità di

sensibilizzazione degli operatori economici differenziate per settore di attività e dimensione aziendale.

L'obiettivo principale di questa sezione del Dossier Incentivi è quindi quello esplicitare le modalità di reperimento informazioni sugli strumenti agevolati e indicare l'articolazione di soggetti coinvolti nella consulenza amministrativa.

3.1 Le imprese per dimensione

	Piccola	Media	Grande
Fonti di informazione			
Gazzette ed altri documenti ufficiali degli Enti eroganti			
Associazioni di categoria			
Sportelli Unici			
CCIAA			
Stampa specializzata			
Società di consulenza/Liberi professionisti/Commercialisti			
Internet			
Banche			
Consulenze amministrative			
Associazioni di categoria			
CCIAA			
Società di consulenza/Liberi professionisti/Commercialisti			
nessuno, realizzo tutto all'interno dell'impresa			

	Prioritaria
	Rilevante
	Abbastanza
	Poco o per nulla

3.2 L'industria

	Trasformazione industriale					Costruzioni	Totale
	Alimentare	Moda	Legno carta mobilio	Chimica gomma plastica	Metalmec- canica		
Fonti di informazione							
Gazzette ed altri documenti ufficiali degli Enti eroganti							
Associazioni di categoria							
Sportelli Unici							
CCIAA							
Stampa specializzata							
Società di consulenza/Liberi professionisti/Commercialisti							
Internet							
Banche							
Consulenze amministrative							
Associazioni di categoria							
CCIAA							
Società di consulenza/Liberi professionisti/Commercialisti							
nessuno, realizzo tutto all'interno dell'impresa							

	Prioritaria
	Rilevante
	Abbastanza
	Poco o per nulla





3.3 Il commercio

	Commercio all'ingrosso	Commercio al dettaglio			Totale
		Esercizio di vicinato	Media struttura	Publici esercizi	
Fonti di informazione					
Gazzette ed altri documenti ufficiali degli Enti eroganti					
Associazioni di categoria					
Sportelli Unici					
CCIAA					
Stampa specializzata					
Società di consulenza/Liberi professionisti/Commercialisti					
Internet					
Banche					
Consulenze amministrative					
Associazioni di categoria					
CCIAA					
Società di consulenza/Liberi professionisti/Commercialisti					
nessuno, realizzo tutto all'interno dell'impresa					

	Prioritaria
	Rilevante
	Abbastanza
	Poco o per nulla

3.4 Il turismo

	Alberghi pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altra tipologia ricettiva	Totale
Fonti di informazione					
Gazzette ed altri documenti ufficiali degli Enti eroganti					
Associazioni di categoria					
Sportelli Unici					
CCIAA					
Stampa specializzata					
Società di consulenza/Liberi professionisti/Commercialisti					
Internet					
Banche					
Consulenze amministrative					
Associazioni di categoria					
CCIAA					
Società di consulenza/Liberi professionisti/Commercialisti					
nessuno, realizzo tutto all'interno dell'impresa					

	Prioritaria
	Rilevante
	Abbastanza
	Poco o per nulla

3.5 I servizi

	Trasporti e attività connesse	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	Servizi personali, domestici e alle famiglie	Totale
Fonti di informazione						
Gazzette ed altri documenti ufficiali degli Enti eroganti						
Associazioni di categoria						
Sportelli Unici						
CCIAA						
Stampa specializzata						
Società di consulenza/Liberi professionisti/Commercialisti						
Internet						
Banche						
Consulenze amministrative						
Associazioni di categoria						
CCIAA						
Società di consulenza/Liberi professionisti/Commercialisti						
nessuno, realizzo tutto all'interno dell'impresa						

	Prioritaria
	Rilevante
	Abbastanza
	Poco o per nulla

4. Le risposte alle esigenze delle imprese

Evidenziate le esigenze espresse dalle aziende, e i canali di informazione ed intermediazione, in questa parte del Dossier Incentivi vengono indicati i principali strumenti agevolativi erogati a livello europeo, nazionale, regionale e provinciale disponibili per le aziende.

Ogni "casella" corrisponde ad una finalità di investimento di cui si è constatata una certa rilevanza, e contiene l'elenco dei finanziamenti agevolati esistenti per quella destinazione.

In questo modo un'azienda che, ad esempio, opera prevalentemente nel settore alimentare può individuare le linee di finanziamento agevolato utilizzabili per le finalità di investimento principali identificate dalla imprese del comparto: la sostituzione della sua tecnologia di produzione o per l'ampliamento della capacità produttiva, ma anche per la realizzazione di nuove unità produttive, per la sostituzione delle attrezzature informatiche e per la certificazione di qualità.

Per una lettura corretta delle informazioni contenute in questa sezione è bene tenere presente che, per motivi di sintesi, le indicazioni non possono essere esaustive. La legge 488/92 "industria", ad esempio, finanzia solo alcune tipologie di attività del comparto alimentare, ma è comunque inserita tra gli strumenti agevolati utilizzabili dal settore. Allo stesso modo la Legge 1329/65 (legge Sabatini) è utilizzabile solo dalle PMI, ma nell'incrocio per settore è indicata come linea di credito per sostituzione della sua tecnologia di produzione o per l'ampliamento della capacità produttiva.

Una breve legenda costituisce già un primo elemento di identificazione delle tipologie di imprese a cui è destinata la legge, ma per un maggiore dettaglio si rimanda all'allegato, dove sono riportate le principali informazioni sugli strumenti agevolativi menzionati.

4.1 L'industria

	Trasformazione industriale					Costruzioni	Totale
	Alimentare	Moda	Legno carta mobilio	Chimica gomma plastica	Metalmeccanica		
Realizzazione di nuove unità produttive	L. 488/92, L.341/95, L.266/97* art.8 L.388/2000 art.8 ^c	L.488/92, L.341/95, L.266/97* art.8 L.388/2000 art.8 ^c	L.488/92 L.341/95, L.266/97* art.8 L.388/2000 art.8 ^c	L.488/92, L.341/95, L.266/97* art.8 L.388/2000 art.8 ^c	L.488/92, L.341/95, L.266/97* art.8 L.388/2000 art.8 ^c	L. 488/92, L.266/97* art.8 L.388/2000 art.8 ^c L.215/92 ^a	L.488/92 L.341/95, L.266/97* art.8 L.388/2000 art.8 ^c
Diversificazione della produzione		L.488/92, L.341/95, L.266/97* art.8 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b	L.488/92, L.341/95 L.266/97* art.8 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b	L.488/92 L.341/95, L.266/97* art.8 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b	L.488/92, L.341/95, L.266/97* art.8 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b		L.488/92, L.341/95 L.266/97* art.8 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b
Sostituz. tecnologia di produz./ampl. della capacità produttiva	L. 488/92, L.341/95, L.266/97* art.8 L.1329/1965* Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.388/2000 ^c art.8 L.215/92 ^a L.R. 36/2001 ^f	L. 488/92, L.341/95, L.266/97* art.8 L.1329/1965* Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.388/2000 ^c art.8 L.215/92 ^a	L. 488/92 L.341/95, L.266/97* art.8 L.1329/1965* Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.388/2000 ^c art.8 L.215/92 ^a	L. 488/92, L.341/95, L.266/97* art.8 L.1329/1965* Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.388/2000 ^c art.8 L.215/92 ^a L.R. 20/2002 ^f L.R. 36/2001 ^f	L. 488/92, L.341/95, L.266/97* art.8 L.1329/1965* Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.388/2000 ^c art.8 L.215/92 ^a	L. 488/92, L.266/97* art.8 L.1329/1965* Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.388/2000 ^c art.8 L.215/92 ^a	L.488/92, L.341/95, L.266/97* art.8 L.1329/65* Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.388/2000 ^c art.8 L.215/92 ^a L.R. 20/2002 ^f L.R. 36/2001 ^f

segue

Sostituzione delle attr. informatiche (hardware, software per amm., colleg. in rete)	L.488/92, L.341/95, L.598/94* Docup Lazio sottomisura IV.1.1* L.266/97* art.8 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.215/92 ^a		L. 488/92, L.341/95, L.598/94* Docup Lazio sottomisura IV.1.1* L.266/97* art.8 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.215/92 ^a L.R. 36/2001 ^r		L. 488/92, L.598/94* L.266/97* art.8 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.215/92 ^a	L.488/92, L.341/95, L.598/94* Docup Lazio sottomisura IV.1.1* L.266/97* art.8 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.215/92 ^a L.R. 36/2001 ^r
Aumento dell'occupazione	L.R. 29/1996* L.223/91 art.8 c 2,4; art.20, art.25 c 9 L.388/00 ^c art.7 L.407/90 art.8, comma 9 POR Lazio mis.A.2 POR Lazio mis.A.3 POR Lazio mis. E.1				L. 223/91 art. 8 c2,4;art.20, art. 25 c 9 L.388/00 ^c art.7 L.407/90 art.8, comma 9 POR Lazio mis.A.2 POR Lazio mis.A.3 POR Lazio mis. E.1	L.R. 29/1996* L. 223/91 art. 8 c2-4; art.20, art.25 c 9 L.388/00 ^c art.7 L.407/90 art.8, comma 9 POR Lazio mis.A.2 POR Lazio mis.A.3 POR Lazio mis. E.1
Formazione del personale	L.598/94* ^o L.R. 36/2001 POR Lazio mis.A.2 POR Lazio mis.A.3 POR Lazio mis.B.1 POR Lazio mis.C.4 POR Lazio mis. D.1 POR Lazio mis. E.1				L.598/94* ^o POR Lazio mis.A.2 POR Lazio mis.A.3 POR Lazio mis.B.1 POR Lazio mis.C.4 POR Lazio mis. D.1 POR Lazio mis. E.1	



Legenda:



Prioritaria

Rilevante

Abbastanza rilevante

Poco o per nulla rilevante

* Solo PMI

^a PI con gestione prevalentemente femminile

^b PI, costituite o in via di costituzione, singole o associate in zone obiettivo 2 e phasing out

^c Solo imprese localizzate nelle zone ammesse alla deroga art.87.3.c del Trattato UE

^o Formazione del personale finalizzata all'utilizzo di apparecchiature, sistemi e programmi tecnologici tecnologici

^f Solo imprese farmaceutiche e biotecnologiche

^r Solo imprese appartenenti a distretti industriali

4.2 Il commercio

	Commercio all'ingrosso	Commercio al dettaglio			Totale
		Esercizio di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	
Apertura di nuovi punti vendita/esercizi commerciali	L.488/92 L.388/2000 ^{ce} art.8	L.488/92 L.388/2000 ^{ce} art.8	L.488/92 L.388/2000 ^{ce} art.8	L.388/2000 ^{ce} art.8	L.488/92 L.388/2000 ^{ce} art.8
Ristrutturazione/sostituzione attrezzature (nuovi locali, arredamento...)	L.1329/1965* L.388/2000 ^{ce} art.8 L.215/92 ^a L.449/1997* art.11	L.1329/1965* L.488/92 L.388/2000 ^{ce} art.8 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.215/92 ^a L.449/1997* art.11	L.1329/1965* L.388/2000 ^{ce} art.8 L.215/92 ^a L.449/1997* art.11	L.1329/1965* L.388/2000 ^{ce} art.8 L.215/92 ^a L.449/1997* art.11	L.1329/1965* L.488/92 L.388/2000 ^{ce} art.8 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.215/92 ^a L.449/1997* art.11
Aumento dell'occupazione		L.388/00 ^{ce} art.7 L.407/90 art.8, comma 9 L.223/91 art. 8 c 2, 4; 20, 25 c9 POR Lazio mis.A.2 POR Lazio mis.A.3 POR Lazio mis. E.1		L.388/00 ^{ce} art.7 L.407/90 art.8, comma 9 L.223/91 art. 8 c 2,4; 20, art.25c9 POR Lazio mis.A.2 POR Lazio mis.A.3 POR Lazio mis. E.1	L.388/00 ^{ce} art.7 L.407/90 art.8, comma 9 L.223/91 art. 8 c 2,4; art.20, art.25 c9 POR Lazio mis.A.2 POR Lazio mis.A.3 POR Lazio mis. E.1

Legenda:

	Prioritaria
	Rilevante
	Abbastanza rilevante
	Poco o per nulla rilevante

*Solo PMI,

^c Solo imprese localizzate nelle zone ammesse alla deroga art.87.3.c del Trattato UE,

^e sono escluse le imprese operanti nella commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato UE

^a PI con gestione prevalentemente femminile

4.3 Il turismo

	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altra tipologia ricettiva	Totale
Realizzazione di nuove unità locali			L.488/92 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.388/2000 ^c art.8		
Ampliamento della capacità ricettiva	L.488/92 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^{b2} L.388/2000 ^c art.8 L.215/92 ^a		L.488/92 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.388/2000 ^c art.8 L.215/92 ^a	L.488/92 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.388/2000 ^c art.8 L.215/92 ^a	L.488/92 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.388/2000 ^c art.8 L.215/92 ^a
Realizzazione/potenziamento servizi annessi Ammodernamento/miglioramento qualitativo della struttura	L.488/92 ¹ L.1329/1965* L.388/2000 ^c art.8 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^{b2} L.215/92 ^a L.449/1997* art.11	L.488/92 L.1329/1965* L.388/2000 ^c art.8 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.215/92 ^a L.449/1997* art.11	L.488/92 L.1329/1965* L.388/2000 ^c art.8 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.215/92 ^a L.449/1997* art.11	L.488/92 L.1329/1965* L.388/2000 ^c art.8 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.215/92 ^a L.449/1997* art.11	L.488/92 L.1329/1965* L.388/2000 ^c art.8 Docup Lazio sottomisura IV 1.2 ^b L.215/92 ^a L.449/1997* art.11
Miglioramento delle condizioni ecologiche/ambientali (certific. ambientale)		L.488/92	L.488/92		
Aumento dell'occupazione			L.388/2000 art.7 L.223/91 art.8 c 2,art.4; art.20,art.25 c9 L.407/90 art.8, comma 9 POR Lazio mis.A.2 POR Lazio mis.A.3 POR Lazio mis. E.1		



Legenda:



Prioritaria

Rilevante

Abbastanza rilevante

Poco o per nulla rilevante

*Solo PMI

^b PI, costituite o in via di costituzione, singole o associate in zone obiettivo 2 e phasing out

^c Solo imprese localizzate nelle zone ammesse alla deroga art.87.3.c del Trattato UE

^a PI con gestione prevalentemente femminile

4.4 I servizi

	Trasporti e attività connesse	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	Servizi personali, domestici e alle famiglie	Totale
Apertura di nuovi punti vendita/esercizi commerciali		L.388/2000 ^c art.8	L.388/2000 ^c art.8		L.388/2000 ^c art.8	L.388/2000 ^c art.8
Ristrutturazione/sostituzione attrezzature(nuovi locali, arredi..)	L.488/92 ^a L.215/92 ^b	L.1329/1965* L.388/2000 ^c art.8 L.215/92 ^b	L.1329/1965* L.388/2000 ^c art.8 L.215/92 ^b	L.1329/1965* L.388/2000 ^c art.8 L.215/92 ^b	L.1329/1965* L.388/2000 ^c art.8	L.1329/1965* L.388/2000 ^c art.8 L.488/92 ^a L.215/92 ^b
Certificazione di qualità						
Aumento dell'occupazione		L.388/00 ^c art.7 L.223/91 art.8 c 2-4; 20,25 POR Lazio mis.A.2 POR Lazio mis.A.3 POR Lazio mis. E.1	L.388/00 ^c art.7 L.223/91 art.8 c2-4; 20,25 POR Lazio mis.A.2 POR Lazio mis.A.3 POR Lazio mis. E.1	L.388/00 ^c art.7 L.223/91 art.8 c 2-4; 20,25 POR Lazio mis.A.2 POR Lazio mis.A.3 POR Lazio mis. E.1		L.388/00 ^c art.7 L.223/91 art.8 c 2-4; 20,25 POR Lazio mis.A.2 POR Lazio mis.A.3 POR Lazio mis. E.1

Legenda:

	Prioritaria
	Rilevante
	Abbastanza rilevante
	Poco o per nulla

* Solo PMI

^c Solo imprese localizzate nelle zone ammesse alla deroga art.87.3.c del Trattato UE

^a Solo attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti, escluse quelle delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici.

^b PI con gestione prevalentemente femminile

5. Latina e l'Europa

Una ulteriore finalità del Dossier Incentivi è quella di avvicinare il mondo produttivo di Latina alle possibilità di crescita che l'Unione Europea offre.

Tale azione è resa necessaria dal fatto che il tessuto imprenditoriale pontino appare evidenziare una attenzione molto modesta verso le opportunità di finanziamento che Bruxelles offre direttamente alle imprese.

Il principio "domanda-offerta" che governa il Dossier Incentivi dà infatti un forte risalto a questa distanza, evidenziando come le imprese pontine mostrino percorsi di crescita molto lontani da quelli scelti dall'Unione Europea

Questa distanza deriva principalmente da due fattori:

1. la sensibile carenza informativa che le imprese pontine denunciano;
2. le caratteristiche strutturali del sistema produttivo pontino.

In relazione al primo punto, per le opportunità comunitarie si conferma infatti quanto osservato relativamente ai fondi nazionali, rilevandosi considerevole la lacuna conoscitiva manifestata dalle aziende provinciali, soprattutto per quelle di minori dimensioni.

Da un punto di vista strutturale, il sistema produttivo pontino risulta caratterizzato da una forte presenza di aziende di micro e piccola dimensione. Questa non è certo una peculiarità dell'area pontina, ma in questa provincia si associa ad una spiccata tendenza all'individualismo imprenditoriale.

Oltre che per l'individualismo, il tessuto imprenditoriale pontino si contraddistingue anche per una modesta attenzione verso tutti quegli

aspetti che esulano dalla produzione dei beni. I percorsi di crescita mostrano perciò una sensibilità del tutto marginale verso le questioni ambientali, verso la ricerca e sviluppo e verso le relazioni internazionali, che sono tematiche prioritarie della nuova programmazione europea. Per questa ragione anche le linee di credito esistenti sul territorio nazionale che supportano queste strategie di sviluppo risultano poco richieste dalle imprese pontine. Questo spiega inoltre perché la distanza con le opportunità comunitarie sia tanto ampia.

Il limitato ricorso alle linee di credito europeo è dovuto inoltre alle modalità di accesso.

Per concorrere alle linee di credito comunitarie è infatti necessario avere una sufficiente apertura e "massa critica", laddove esistono iniziative alle quali partecipare in partnership con altre imprese o soggetti istituzionali.

In questa parte del Dossier si procederà pertanto a delineare il ruolo del partenariato nelle politiche comunitarie, articolando contenuti tematici e peculiarità dei fondi "a gestione diretta" (paragrafo 5.1). Di seguito saranno inoltre riportate le schede descrittive delle azioni ritenute maggiormente appetibili per le imprese pontine.

Queste tipologie di fondi non esauriscono però le opportunità che Bruxelles offre alle aziende appartenenti a Paesi aderenti alla UE: per questa ragione si è ritenuto opportuno inserire una parte esplicativa anche sui finanziamenti a "gestione indiretta" (paragrafo 5.2). Ad una informazione complessiva seguiranno inoltre alcune indicazioni specifiche su due misure di sostegno, selezionate sempre con la logica della funzionalità rispetto

alle strategie di crescita evidenziate dalle aziende pontine.

5.1 Il partenariato come accesso ai programmi a gestione diretta

Per migliorare la fruibilità delle linee di sostegno comunitarie serve perciò allargare la conoscenza sul panorama di iniziative europee esistenti, soprattutto quelle più "vicine" alle imprese del territorio. Ma soprattutto serve sensibilizzare la business community (istituzioni, associazioni, imprenditoria) sulla necessità di "lavorare assieme" e di sviluppare delle azioni di sistema, così da raggiungere quella massa critica che consenta di accedere ad importanti linee di credito comunitarie.

Il "fare sistema", nel linguaggio comunitario, è prima di tutto creare forme di "Partenariato efficace" a due livelli: locale e transnazionale. La promozione del partenariato è il primo passo per poter creare una cultura di cooperazione transnazionale che faciliti la competitività del territorio pontino in un mercato globale. I compiti del partenariato, come nelle intenzioni comunitarie sono:

- Costruire il Consenso;
- Promuovere la costruzione di strategie locali;
- Facilitare il coordinamento delle azioni;
- Offrire l'opportunità di accesso a diversi lavori;
- Promuovere l'innovazione;
- Rafforzare l'identità locale e la competitività del territorio.

In particolare l'aspetto transnazionale impone di costruire delle relazioni di lavoro con altre organizzazioni di un altro paese dove il contesto, la cultura e le tradizioni professionali sono diverse. Questo processo richiede una solida programmazione di interventi, capacità di comprensione e riflessione per poter garantire al

progetto un buon controllo finanziario, la definizione dei ruoli e delle responsabilità dei Partner.

Tale approccio è ancora poco utilizzato in Provincia di Latina per accedere alle opportunità di finanziamento "diretto", dove diretto è il rapporto tra soggetto beneficiario e Unione Europea (Direzione Generale Competente), senza cioè passare per la Regione o il Governo centrale, come avviene per la gestione dei Fondi Strutturali.

Il Dossier Incentivi, in particolare, vuole dare un contributo alla diffusione della conoscenza dei fondi comunitari, riportando quelle linee di intervento che gli studi sul contesto provinciale indicano essere potenzialmente più vicini alle aziende dell'area.

E' chiaro però che solo attraverso un monitoraggio attento e continuo delle varie opportunità, che, l'Unione Europea aggrega in "Aree Tematiche" si potranno creare le pre-condizioni per l'utilizzo di risorse che sono a disposizione dei beneficiari comunitari intesi come PMI, Camere di Commercio, Provincie, Comuni, Comunità Montane, Università o meglio ancora da forme di "Partenariato Locale Efficace" dove sono presenti in maniera integrata tutti gli attori locali appena citati.

L'opportunità offerta al territorio è quella di una programmazione condivisa di relazioni integrate tra le varie organizzazioni ed associazioni, per puntare sulle proprie "vocazioni"; l'individuazione dei territori europei, di volta in volta con maggiore "affinità" e/o con relazioni già avviate, consentirà la pianificazione congiunta di scambi culturali, commerciali, il trasferimento di conoscenze, il miglioramento della logistica e quant'altro previsto dai "Programmi Tematici", che si segnalano.

Semplificando, possiamo riassumere l'attuale panorama dei Programmi Comunitari gestiti in

maniera diretta dalle varie DG (Direzioni Generali) a Bruxelles, in 9 Aree Tematiche:

1. Agricoltura-Pesca;
2. Ambiente-Territorio;
3. Cooperazione;
4. Cultura-Istruzione;
5. Energia-trasporti;
6. Imprese;
7. Innovazione-ricerca;
8. Occupazione-Sociale;
9. Sanità.

All'interno di queste 9 "Aree Tematiche" sono racchiusi più di 150 Programmi che prevedono, normalmente, due volte l'anno la possibilità di partecipare al "bando" rispondendo ad un "Invito a Presentare Proposte" da parte della DG competente.

Il meccanismo per indirizzare un determinato progetto di sviluppo verso il "programma giusto" non è sempre lo stesso, soprattutto nel caso delle quelle tipologie a "gestione diretta", per le quali è previsto il requisito del doppio partenariato (locale e transnazionale).

Non è l'obiettivo di questo Dossier entrare nel dettaglio di ogni singolo programma, anche per la elevata frequenza con cui vengono aggiornati e pubblicati, mentre di sicura utilità è lo scambio

di informazioni tra tutti gli attori territoriali per programmare insieme e costruire insieme forme di Partenariato, passaggio essenziale verso la logica del "Fare Sistema".

Il monitoraggio e l'aggiornamento è il primo strumento che permette di avvicinarsi all'Europa per essere competitivi; il passo successivo è pianificare le azioni in modo integrato e questo è uno sforzo verso il quale tutti sono chiamati a dare il proprio contributo.

Nel riquadro qui di seguito è stata così inserita una selezione, non esaustiva, degli strumenti finanziari che l'Europa attualmente mette a disposizione, scelti sulla base della "recepibilità" da parte del tessuto produttivo pontino.

Deve essere inoltre chiaro che questo costituisce un primo passo, necessario, ma non sufficiente a fare compiere alle imprese locali quel "cambiamento di rotta" indispensabile.

Non appare però pensabile che questo processo emerga spontaneamente.

Serve perciò che le istituzioni preposte allo sviluppo della provincia prendano coscienza di questa necessità, sollecitando le imprese ad operare in una logica collaborativa e "portandole", così, verso quelle iniziative di sistema che permetterebbero un salto competitivo della provincia di Latina.

IL VI PROGRAMMA QUADRO

Con una dotazione di 16.270 milioni di euro, il VI Programma Quadro si propone di finanziare azioni all'interno di tre grandi sezioni.

La prima sezione, intitolata "*Concentrare e integrare la ricerca della Comunità*" contribuisce essenzialmente all'obiettivo di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche della Comunità.

Una specifica linea di azioni è prevista per favorire la **partecipazione delle piccole e medie imprese**: per le PMI, accanto alla ricerca cooperativa (progetti CRAFT), che continua anche in questo programma quadro, è prevista la tipologia dei "progetti di ricerca collettiva", nei quali intervengono associazioni o raggruppamenti di PMI; sono inoltre finanziate altre azioni per favorire la loro partecipazione ai progetti di ricerca comunitari.

Il secondo filone, intitolato "*Strutturare lo Spazio Europeo della Ricerca*" comprende quattro aree di attività:

- Ricerca e innovazione: si persegue l'obiettivo di favorire l'innovazione tecnologica e la valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso attività di collegamento in reti, servizi di informazione, attività promozionali e di assistenza alle imprese, analisi e valutazione delle attività in materia di innovazione, ecc... Si tratta di attività complementari alla ricerca, svolte in gran parte da organismi diversi dalle imprese
- risorse umane e mobilità: comprende misure di sostegno ad università, centri di ricerca, imprese per accoglienza di ricercatori; borse di studio individuali per la mobilità verso altri paesi; sostegno alla creazione di squadre europee di ricercatori di eccellenza; premi scientifici
- infrastrutture di ricerca: sostegno per l'accesso alle infrastrutture di ricerca in Europa e per favorire la creazione di strutture di ricerca avanzate di interesse europeo
- scienza e società: persegue l'obiettivo della promozione di un rapporto armonioso e del dialogo fra ricercatori, industriali, responsabili politici e cittadini attraverso l'istituzione di meccanismi di coinvolgimento.

Saranno finanziati collegamenti in reti, scambi di esperienze e buone pratiche, ricerche specifiche, creazione di banche dati, svolgimento di studi statistici e metodologici ecc...

Il terzo filone, intitolato "*Rafforzare le basi dello Spazio Europeo della Ricerca*" si propone di rafforzare il coordinamento e a sostenere lo sviluppo coerente delle politiche e delle attività di ricerca in Europa.

Le misure specifiche per **piccole e medie imprese** previste nel nuovo programma quadro comprendono i progetti di **ricerca cooperativa** (CRAFT) già presenti nei programmi quadro precedenti, con alcuni cambiamenti, e i progetti di **ricerca collettiva**.

Secondo i criteri contenuti nella raccomandazione 96/280/CE della Commissione Europea vengono considerate PMI quei soggetti indipendenti che non siano centri di ricerca o istituti di ricerca o società di consulenza con le seguenti caratteristiche:

- non più di 250 addetti;
- un fatturato annuo non eccedente i 40 milioni di Euro, o un bilancio annuale non eccedente i 27 milioni di Euro;
- non siano possedute per più del 25% da organizzazioni non PMI (a meno che si tratti di investitori finanziari, banche o venture capitalist);

Progetti di ricerca cooperativa – CRAFT

In questi progetti un numero limitato di PMI aventi sede in diversi paesi, che hanno specifici bisogni o problemi di carattere tecnico, affidano un'attività di ricerca a "esecutori di ricerca" esterni, pur mantenendo la proprietà dei risultati.

Le PMI partecipanti devono essere almeno tre, con sede in due diversi stati membri o stati associati al programma, di cui almeno uno in uno stato membro o in uno stato associato candidato all'adesione all'Unione Europea.

Deve trattarsi di PMI indipendenti fra loro, che non siano centri di ricerca o consulenti.

Gli esecutori di ricerca partecipanti devono essere almeno due, indipendenti dalle PMI, e con sede in due diversi stati membri o associati, di cui almeno uno in uno stato membro o stato associato candidato all'adesione. Gli esecutori di ricerca sono organizzazioni con adeguati mezzi e competenze per eseguire la ricerca: università, centri di ricerca, ma anche imprese industriali e altri soggetti.

Accanto a questo nucleo di partecipanti i progetti CRAFT ammettono anche altri soggetti, imprese o utilizzatori finali, indipendenti dai partecipanti del nucleo, che possono contribuire ai costi del progetto



senza assumere un ruolo dominante e con accesso limitato ai risultati.

Le attività ammesse al finanziamento comunitario sono quelle di ricerca e innovazione, finanziate a fondo perduto nella misura del 50%, e quelle di gestione del consorzio, finanziate al 100% nei limiti di una percentuale del complessivo contributo comunitario al progetto.

Il costo totale di un progetto CRAFT è compreso fra 0,5 e 2 milioni di euro; la durata va da uno a due anni. Non ci sono limitazioni sui temi scientifici e tecnologici della ricerca.

Gli esecutori di ricerca sono rimborsati al 100% sui costi sostenuti per il progetto, ma non detengono la proprietà dei risultati.

A differenza del V Programma Quadro, coordinatore del progetto potrà essere sia una PMI, sia un esecutore di ricerca.

Ricerca Collettiva

La ricerca collettiva è una forma di ricerca svolta da esecutori di RST per conto di Camere di Commercio, associazioni industriali o gruppi di imprese al fine di ampliare la base delle conoscenze di un numero elevato di PMI, migliorando così il livello generale della loro competitività.

Svolta a livello europeo mediante progetti di portata considerevole di lunga durata (24/36 mesi), questo tipo di ricerca costituisce un mezzo efficace di soddisfare le esigenze tecnologiche di settori importanti della comunità industriale. I progetti saranno gestiti da Camere di Commercio, associazioni industriali o altri gruppi costituiti a livello europeo o da almeno due Camere/associazioni/gruppi industriali nazionali stabiliti in paesi europei diversi.

Per ciascun progetto, un gruppo ristretto di PMI monitorerà i progressi realizzati, dalla fase di definizione della ricerca alla diffusione dei risultati ottenuti.

LIFE-AMBIENTE

Il Programma comunitario LIFE eroga un contributo finanziario ad azioni a favore dell'ambiente nella Comunità e in taluni paesi terzi (paesi rivieraschi del mar Mediterraneo e del mar Baltico, paesi dell'Europa centrale e orientale candidati all'adesione all'Unione europea).

LIFE è applicato per fasi:

- la prima fase, dal 23 luglio 1992 al 31 dicembre 1995, ha ottenuto 400 milioni di euro;
- la seconda fase ha avuto inizio il 1° gennaio 1996 e si è conclusa il 31 dicembre 1999 (con uno stanziamento di 450 milioni di euro);
- la terza fase ha avuto inizio il 1° gennaio 2000 e terminerà il 31 dicembre 2004 (con uno stanziamento di 640 milioni di euro).

I progetti finanziati da Life devono soddisfare i seguenti criteri:

- essere di interesse comunitario e contribuire agli obiettivi di Life;
- essere presentati da partecipanti affidabili sul piano finanziario e tecnico;
- essere realizzabili in termini di proposte tecniche, di calendario, di bilancio e di rapporto costo-beneficio.

Life è diviso in tre settori tematici, denominati Life-Natura, Life-Ambiente e Life-Paesi terzi. La ripartizione delle risorse finanziarie prevede che il 47% del bilancio totale del programma sia destinato al Life-natura, il 47% a Life-Ambiente, il 6% a Life-Paesi terzi ed il 5% alle misure di accompagnamento.

L'obiettivo specifico di Life-Ambiente è contribuire allo sviluppo di tecniche e metodi innovativi e allo sviluppo della politica comunitaria dell'ambiente.

I progetti finanziati da Life-Ambiente devono essere :

- progetti di dimostrazione che integrano considerazioni sull'ambiente e sullo sviluppo sostenibile nella pianificazione del territorio, che promuovono la gestione sostenibile delle acque e dei rifiuti o che riducono al minimo l'impatto ambientale delle attività economiche;
- progetti preparatori allo sviluppo di nuove azioni, strumenti e norme comunitarie in materia di ambiente;
- misure di accompagnamento;

In particolare, i progetti di dimostrazione devono rispondere a uno dei seguenti obiettivi specifici:

- pianificazione e valorizzazione del territorio: integrare gli aspetti ambientali e di sviluppo sostenibile nella pianificazione e nella valorizzazione del territorio, in particolare per quanto riguarda le zone urbane e costiere;
- gestione delle acque: promuovere la gestione sostenibile delle acque freatiche e di superficie;
- impatto delle attività economiche: ridurre al minimo l'impatto ambientale delle attività economiche, in particolare mediante lo sviluppo di tecnologie «pulite» e l'intensificazione della prevenzione, segnatamente per quanto riguarda le emissioni di gas ad effetto serra;
- gestione dei rifiuti: prevenire la generazione, riutilizzare, recuperare e riciclare i rifiuti di ogni tipo e garantirne la gestione razionale;
- politica integrata dei prodotti: ridurre l'impatto ambientale dei prodotti mediante una strategia integrata da applicare a tutti gli stadi (produzione, distribuzione, consumo e trattamento al termine del loro ciclo di vita) e in particolare favorire lo sviluppo di prodotti rispettosi dell'ambiente.

LIFE-Ambiente non è destinato né alla ricerca né agli investimenti in tecnologie o infrastrutture esistenti. Il programma mira a colmare la distanza che esiste tra i risultati della ricerca e dello sviluppo da un lato e la loro realizzazione su grande scala dall'altro. A questo scopo vengono promossi progetti dimostrativi basati sui risultati di programmi di ricerca tecnologica e di sviluppo, in corso o già conclusi, nel settore ambientale.

Un ruolo fondamentale per garantire un'applicazione ampia di procedure e tecniche innovative in materia di protezione dell'ambiente è attribuito alla diffusione dei risultati.

La percentuale del sostegno finanziario della comunità può arrivare al 30% per progetti generatori di consistenti entrate, al 50% negli altri casi e al 100% per le misure di accompagnamento.

Alcuni esempi di temi affrontati attraverso LIFE-Ambiente:

Belgio: sistema di gestione ambientale integrato applicato a grandi eventi socio-culturali (festival, mostre ecc.).

Danimarca: recupero dei residui di legname trattato; etichettatura ecologica per la distribuzione al dettaglio.

Germania: riciclaggio dei rifiuti da demolizione, dei lubrificanti usati; azioni a favore della qualità delle acque; programmi comuni di gestione ambientale.

Grecia: piano di gestione ambientale dei Giochi Olimpici di Atene nel 2004; "ecologizzazione" della produzione di olio d'oliva.

Spagna: azioni integrate a favore dello sviluppo sostenibile e del turismo sostenibile; sistema EMAS nel settore agricolo.

Francia: progettazione dei pezzi delle automobili che tenga in considerazione la possibilità di riciclaggio degli stessi; gestione della mobilità e dei trasporti nel rispetto dell'ambiente; trattamento innovativo delle

acque reflue.

Irlanda: gestione ambientale a livello regionale; riciclaggio degli apparecchi elettronici.

Italia: azioni a livello locale a favore del turismo sostenibile; lotta all'effetto serra e all'inquinamento atmosferico.

Lussemburgo: uso di materiale informatico di simulazione e di controllo per un trattamento efficace delle acque reflue.

Paesi Bassi: recupero dell'acqua piovana e uso razionale di tale risorsa nell'ambiente urbano; promozione dei materiali da costruzione ecologici; "bonus" per incoraggiare il consumo di prodotti rispettosi dell'ambiente.

Austria: strategie di sviluppo sostenibile in ambiente urbano e rurale; promozione dei biocarburanti e dei materiali di costruzione riciclati.

Portogallo: monitoraggio della qualità dell'aria; esperienze di "ecologizzazione" dell'allevamento suino.

Romania: sistema di raccolta differenziata dei rifiuti domestici.

Finlandia: gestione integrata delle zone costiere e dei bacini idrografici.

Svezia: sperimentazione e promozione di lacche e solventi biologici; trattamento ecologico dei rifiuti; gestione delle foreste e promozione delle pratiche boschive nel rispetto dell'ambiente.

Regno Unito: sviluppo urbano sostenibile; raccolta, redistribuzione e riutilizzo dei computer usati.

5.2 I fondi a "gestione indiretta" per le imprese di Latina

Un breve richiamo alla "gestione indiretta" dei finanziamenti comunitari è di sicura utilità per garantire entro il 2006 il pieno utilizzo delle risorse stanziare, così come stabilito da "Agenda 2000".

A seguito della Riforma dei Fondi Strutturali dell'U.E., le indicazioni di "Agenda 2000" e del regolamento (CE) N.1260/99, recante le nuove disposizioni sulla Programmazione 2000-2006, sono le seguenti:

La riduzione delle quote di popolazione eleggibile dei paesi membri dal 35% al 18% del totale della popolazione europea;

La concentrazione delle aree obiettivo dalle 7 precedenti alle 3 attuali;

La concentrazione dei Programmi di Iniziativa Comunitaria (PIC) da 13 a 4: Equal, Interreg III, Leader +, Urban.

La Provincia di Latina è stata riconosciuta come area in ritardo di sviluppo Obiettivo 2 (OB. 2),

con parte di popolazione in regime di sostegno transitorio (Phasing out); gli unici comuni interamente esclusi dalla zonizzazione come beneficiari sono Sabaudia, S. Felice e Ponza.

Gli strumenti finanziari dell'U.E. sono 4: il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) che cofinanzia il Docup 2000-2006; il Fondo Europeo Orientamento e Garanzia (FEOGA) che cofinanzia il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006; il Fondo Sociale Europeo (FSE) che cofinanzia l'Ob.3 per tutte le azioni di formazione; lo Strumento Finanziario per la Pesca (SFOP) che cofinanzia le azioni relative la pesca.

I Fondi Strutturali, attraverso i 4 strumenti finanziari appena descritti, intervengono per ridurre lo svantaggio competitivo tra le aree in ritardo di sviluppo (Ob.1, Ob.2) e le aree più forti; sono gestiti in "maniera indiretta", cioè il cofinanziamento viene gestito dal Governo centrale, in un'ottica di decentramento amministrativo, attraverso le Regioni.

La Regione Lazio, Ente attuatore dei Fondi ha creato un'apposita struttura, l'Agenzia Sviluppo Lazio, per l'attuazione e la gestione dei Fondi ed in particolare del Documento Unico di Programmazione (Docup), che ha lo scopo di aumentare la competitività del "Sistema Lazio", attraverso modelli di sviluppo sostenibile in grado di valorizzare insieme: coesione sociale, robustezza della struttura economica e risorse ambientali e storico culturali, in coerenza con i recenti indirizzi comunitari.

Grande rilevanza viene attribuita alla valorizzazione del sistema produttivo delle PMI (artigianali, industriali, turistiche), all'innovazione tecnologica, alla tutela ambientale ed alla creazione di occupazione. Questi ultimi tre aspetti, nella politica comunitaria, sono "orizzontali" e prioritari in tutti gli interventi, insieme al rafforzamento dei partenariati locali efficaci ed alle forme di cooperazione transnazionale.

Il Docup Ob.2 2000-2006 prevede complessivamente un intervento finanziario di circa 900 milioni di euro, ed è strutturato in 4 Assi Prioritari con le seguenti modalità attuative:

Asse I: Valorizzazione Ambientale - a Bando;

Asse II: Potenziamento delle Reti Materiali ed Immateriali - a Bando;

Asse III: Valorizzazione dei Sistemi Locali; (dedicato agli Enti Locali ed attuato attraverso la Programmazione Negoziata);

Asse IV: Miglioramento della Competitività delle Imprese - a bando.

In particolare l'Agenzia Sviluppo Lazio curerà per il periodo di programmazione (fino al 2006) le misure contenute nell'Asse IV del Docup, dedicato allo sviluppo ed al miglioramento competitivo delle PMI del Lazio inserite in Ob. 2; lo stanziamento finanziario è di circa 300 milioni euro.

In sintesi si riportano gli obiettivi e le modalità delle misure per le PMI:

A. Misura IV. 1.1 Servizi reali per le PMI:

Prevede interventi per l'acquisizione di consulenze per:

Marketing;

Qualità;

Sistemi informativi ed informatici;

Ambiente e controllo inquinamento.

Il contributo finanzia fino al 50% del dell'investimento ammissibile e comunque non può superare i 150.000 €; la misura non è soggetta a "de minimis"¹.

Per le annualità successive al 2003 le domande dovranno essere presentate a partire da gennaio ed entro il 15 marzo.

Opportunità: la Misura permette l'acquisizione di una "Certificazione Integrata", relativamente alla qualità, all'ambiente e alla sicurezza.

L'impresa può guadagnare un vantaggio competitivo importante sia sul mercato nazionale che comunitario, anticipando quelli che in futuro potrebbero essere adempimenti obbligatori sulla base di normative nazionali e comunitarie.

B. Misura IV. 1.2 Aiuti per gli investimenti delle Imprese Artigiane e delle Piccole Imprese:

Prevede il cofinanziamento per l'acquisizione dei seguenti interventi:

Ampliamento;

Ristrutturazione;

Ammodernamento/Acquisto di macchinari nuovi;

Riattivazione;

Trasferimento.

¹ Il regime "de minimis" prevede che l'importo complessivo massimo degli aiuti non superi i 100.000 euro nell'arco di tre anni (sono esclusi gli aiuti nazionali autorizzati)



Il contributo finanzia il 50% del dell'investimento ammissibile per le imprese artigiane ed il 40% per le piccole imprese e comunque non può superare i 100.000 €; la misura è soggetta a "de minimis".

Per le annualità successive al 2003 le domande dovranno essere presentate a partire da gennaio ed entro il 15 marzo.

Opportunità: la Misura permette di "pianificare" lo sviluppo competitivo dell'impresa in senso "integrato" sia in termini di ammodernamento che di servizi reali; "l'interconnessione" con la Misura IV.1.1 (Servizi reali per le PMI) attribuisce un maggior punteggio in fase di valutazione regionale.

6. Allegato: schede sintetiche delle agevolazioni finanziarie

LEGGI DI INCENTIVAZIONE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

LEGGE 488/92 bando industria

Finalità:	Favorire la nascita, la crescita e lo sviluppo delle grandi, piccole e medie imprese nelle aree depresse del territorio nazionale.
Soggetti beneficiari:	Piccole, medie e grandi imprese operanti nei settori estrattivo, manifatturiero, delle costruzioni, della produzione di energia ed imprese fornitrici di servizi reali.
Aree di applicazione:	Aree ob.1, ob.2 e phasing out e quelle rientranti nella fattispecie prevista dall'art. 87.3.c del Trattato di Roma.
Investimenti ammissibili:	Costruzione di nuovo impianto produttivo, ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione, riconversione, riattivazione, trasferimento di unità produttive esistenti.
Tipologia di agevolazione:	Contributo in conto capitale determinato sulla base dei costi ammissibili complessivamente previsti dal programma di investimento nei limiti delle misure massime consentite dalla Commissione Europea, espresso in ESN e ESL.

	Piccole imprese		Medie imprese		Grandi Imprese
	ESN	+ESL	ESN	+ESL	ESN
Area 87.3.c) - Ob.2	8%	10%	8%	6%	8%
Altre zone	0%	15%		7,5%	

www.l488.it; www.minindustria.it

LEGGE 488/92 bando turismo

Finalità:	Favorire la nascita, la crescita e lo sviluppo delle grandi, piccole e medie imprese nelle aree depresse del territorio nazionale.
Soggetti beneficiari:	Piccole, medie e grandi imprese operanti nel settore del turismo
Aree di applicazione:	Aree ob.1, ob.2 e phasing out e quelle rientranti nella fattispecie prevista dall'art. 87.3.c del Trattato di Roma.
Investimenti ammissibili:	Realizzazione di una nuova unità locale, ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione, riconversione, riattivazione, trasferimento di unità locali esistenti.
Tipologia di agevolazione:	Contributo in conto impianti, determinato sulla base dei costi ammissibili complessivamente previsti dal programma di investimento nei limiti delle misure massime consentite dalla Commissione Europea, espresso in ESN e ESL.

	Piccole imprese		Medie imprese		Grandi Imprese
	ESN	+ESL	ESN	+ESL	ESN
Area 87.3.c) - Ob.2	8%	10%	8%	6%	8%
Altre zone	0%	15%		7,5%	

www.l488.it ; www.minindustria.it

LEGGE 488/92 bando commercio

Finalità: Favorire la nascita, la crescita e lo sviluppo delle grandi, piccole e medie imprese nelle aree depresse del territorio nazionale.

Soggetti beneficiari: Piccole, medie e grandi imprese operanti nel settore del commercio

Aree di applicazione: Aree ob.1, ob.2 e phasing out e quelle rientranti nella fattispecie prevista dall'art. 87.3.c del Trattato di Roma.

Investimenti ammissibili: - per gli esercizi di vendita al dettaglio classificati esercizi di vicinato: realizzazione di un nuovo impianto o ampliamento, ristrutturazione o trasferimento di unità locale esistente;

- per gli esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati media struttura o grande struttura, esercizi commerciali di vendita all'ingrosso o centri di distribuzione, attività di vendita per corrispondenza o di commercio elettronico: realizzazione di un nuovo impianto, ampliamento, o trasferimento di unità locale esistente;

- per le imprese di fornitura di "servizi complementari": realizzazione di un nuovo impianto, ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione, riconversione, riattivazione o trasferimento di unità locale esistente.

Tipologia di agevolazione: consistono in un contributo in conto impianti, determinato sulla base dei costi ammissibili complessivamente previsti dal programma di investimento nei limiti delle misure massime consentite dalla Commissione Europea, espresso in ESN e ESL.

	Piccole imprese		Medie imprese		Grandi Imprese
	ESN	+ESL	ESN	+ESL	ESN
Area 87.3.c) - Ob.2	8%	10%	8%	6%	8%
Altre zone	0%	15%		7,5%	

www.l488.it ; www.minindustria.it

LEGGE 1329/95 "SABATINI"

Finalità: Finanziare l'acquisto di macchinari di produzione.

Soggetti beneficiari: PMI appartenenti a qualsiasi settore (industriale, commerciale, artigianale, agricolo o di servizi).

Aree di applicazione: Tutto il territorio nazionale

Investimenti ammissibili: macchine utensili o macchinari di produzione, nuovi di fabbrica e da utilizzarsi sul territorio nazionale. Sono compresi nel costo dei macchinari anche gli interessi e le spese accessorie quali collaudo, trasporto, imballaggio e montaggio dei macchinari. Sono escluse le imprese che operano nella siderurgia, pesca, costruzioni navali, trasporti, fabbricazione dello zucchero, lavorazione del tabacco e in genere tutti i settori esclusi in base a regolamenti comunitari.

Tipologia di agevolazione: Contributo per l'abbattimento del costo degli interessi. La misura agevolativa è differente a secondo della zona in cui è localizzata l'impresa:

- Nelle zone obiettivo 1 il contributo copre l'intero costo degli interessi.
- Nelle zone obiettivo 2 con deroga ex art. 87.3.c il contributo è pari al 60%.
- Nelle zone obiettivo 2 il contributo è pari al 40%.

www.ipi.it ; www.minindustria.it



LEGGE 341/95 art. 1

Finalità:	Aiuti agli investimenti materiali ed immateriali.
Soggetti beneficiari:	Imprese estrattive, manifatturiere (sezioni C e D delle classificazioni ISTAT 1991), operanti nel settore delle telecomunicazioni, operanti nei servizi di informatica e connessi servizi di formazione professionale, servizi di trasferimento tecnologico e di intermediazione dell'informazione, servizi di consulenza tecnico-economica.
Are di applicazione:	aree obiettivo1 (Sicilia, Sardegna, Calabria, Basilicata, Puglia e Campania), obiettivo 2, zone in deroga e phasing out.
Investimenti ammissibili:	nuovi macchinari e impianti relativi alla creazione di un nuovo stabilimento, o all'ampliamento, alla ristrutturazione, alla razionalizzazione, modernizzazione e delocalizzazione di uno stabile esistente. Unità e sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati, servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni, servizi finalizzati all'adesione ad un sistema di gestione ambientale (norme EMAS o ISO 14001), acquisizione di marchio di qualità ecologica del prodotto, opere murarie di installazione di un macchinario o degli impianti, spese di trasporto montaggio e collaudo impianti, materiali di consumo e accessori di prima dotazione.
Tipologia di agevolazione:	Bonus fiscale, per le piccole imprese varia dal 15% al 20% e per le medie imprese dal 7,5% al 15% a seconda della zona di ubicazione dell'azienda www.ipi.it ; www.minindustria.it

LEGGE 266/97 art. 8 comma 2 (incentivi automatici)

Finalità:	Aiuti agli investimenti materiali ed immateriali.
Soggetti beneficiari:	Piccole, medie imprese industriali ed artigiane operanti nei settori estrattivo e manifatturiero, della produzione e distribuzione di energia elettrica, vapore e acqua calda, delle costruzioni, di cui alle sezione C, D, E ed F della "Classificazione delle attività economiche Istat '91", delle telecomunicazione e servizi di alle attività produttive di cui alla L. 488/92.
Are di applicazione:	Tutto il territorio nazionale.
Investimenti ammissibili:	Le iniziative ammissibili alle agevolazioni sono quelle relative alla creazione di un nuovo stabilimento, all'ammodernamento, alla ristrutturazione, alla riconversione, alla riattivazione e alla delocalizzazione degli impianti produttivi.
Tipologia di agevolazione:	Are obiettivo 2, phasing out e altre aree: "bonus fiscale" del 15% per le piccole imprese, 7,5% per le medie, sull'investimento ammissibile, da utilizzare per i pagamenti d'imposta (Iva, Irpef, Irpeg e sostituti d'imposta) eseguiti sul conto fiscale. Aree 87.3.c: bonus fiscale del 18% per le PI; 14% per le MI www.ipi.it www.minindustria.it

LEGGE 388/2000 art. 8

Finalità:	Concessione di agevolazioni di natura fiscale a sostegno degli investimenti realizzati in unità produttive ubicate nelle aree depresse del Paese.
Soggetti beneficiari:	Singole imprese o aggregazione di più imprese (anche aventi forma di cooperative, consorzi e società consortili, società consortili miste tra imprese) operanti nei settori: industria, artigianato, commercio e servizi. Sono escluse le imprese operanti nei settori per i quali non è applicabile la disciplina "de minimis" ai sensi dei vigenti orientamenti UE in materia di aiuti di Stato. ²
Aree di applicazione:	Aree svantaggiate del Mezzogiorno e del Centro Nord.
Investimenti ammissibili:	Le iniziative ammissibili alle agevolazioni sono quelle relative alla realizzazione di una nuova struttura produttiva, all'ampliamento, la riattivazione o l'ammodernamento di quella esistente, e alla realizzazione di nuovi impianti generici
Tipologia di agevolazione:	Credito di imposta L'agevolazione ha per oggetto i nuovi investimenti realizzati dalle imprese durante il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2000 e fino al 31 dicembre 2006. www.ipi.it www.minindustria.it

LEGGE 598/1994

Finalità:	Promuove gli investimenti per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale.
Soggetti beneficiari:	Piccole e medie imprese industriali, situate su tutto il territorio nazionale, che si trovano nella necessità di rinnovare gli impianti produttivi con macchinari di nuova concezione e a tecnologia avanzata o che devono effettuare programmi di investimento per la riduzione dell'impatto ambientale.
Aree di applicazione:	Intero territorio nazionale
Investimenti ammissibili:	<p>1.1.1.1 <u>Investimenti per innovazione tecnologica</u></p> <ol style="list-style-type: none">1) Sistemi di controllo del ciclo produttivo per mezzo di apparecchiature elettroniche.2) Robot industriali o mezzi robotizzati per l'automazione di fasi del ciclo produttivo.3) Macchine per la elaborazione dei dati per la progettazione e/o la gestione di fasi del ciclo produttivo, gestionale, commerciale, organizzativo.4) Programmi per l'utilizzo delle macchine elettroniche di cui ai precedenti punti.5) Brevetti e licenze necessarie per il funzionamento dell'attività.6) Formazione professionale per l'utilizzo delle apparecchiature descritte nei punti precedenti.7) Apparecchiature per laboratori e per la progettazione aziendale. <p>1.1.1.2 <u>Investimenti per la tutela ambientale</u></p> <ol style="list-style-type: none">1) Sistemi di raccolta, trattamento ed evacuazione dei rifiuti inquinanti.

² La regola *de minimis* non si applica ai settori dei trasporti e alle attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato istitutivo dell'Unione Europea (agroindustria; sono ammessi gelati, pasticceria in genere, paste alimentari); alle attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costruzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione; agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati.

- 2) Apparecchiature per il controllo dello stato dell'ambiente.
- 3) Strutture per la protezione dell'ambiente da calamità naturali.
- 4) Interventi per la razionalizzazione dell'uso dell'acqua potabile.
- 5) Laboratori e attrezzature di ricerca per la soluzione dei problemi ambientali.
- 6) Fabbricazione di apparecchiature per la salvaguardia ambientale.
- 7) Installazione di apparecchiature antinquinamento.
- 8) Sostituzione nel ciclo produttivo di sostanze inquinanti con altre sostanze a basso impatto ambientale.
- 9) Conversione di processi produttivi inquinanti in processi produttivi a basso impatto ambientale.
- 10) Delocalizzazione di stabilimenti industriali per esigenze ambientali connesse con obiettivi di pubblica utilità.

Tipologia di agevolazione:

L'agevolazione, che consiste in un mutuo a tasso agevolato, copre il 70% del totale dell'investimento con un massimo di 1.549.370 euro. Il tasso del mutuo è diverso a secondo se si tratta di piccole o medie imprese e a secondo della localizzazione della sede dell'impresa.

- Imprese localizzate in territorio obiettivo 1 l'agevolazione è pari all'80% del tasso di riferimento previsto per il settore industriale.
- Imprese localizzate in territorio di cui alla deroga 87.3.c del Trattato l'agevolazione è pari al 60% del tasso di riferimento previsto per il settore industriale.
- Piccole imprese localizzate nel resto del territorio nazionale l'agevolazione è pari al 50% del tasso di riferimento previsto per il settore industriale.

Medie imprese localizzate nel resto del territorio nazionale l'agevolazione è pari al 23% del tasso di riferimento previsto per il settore industriale.

Il meccanismo di funzionamento è basato sulla concessione di un contributo in conto interessi su un mutuo con durata di 7 anni (compreso un periodo di preammortamento di massimo 2 anni). L'importo massimo del mutuo è di 1.549.370 euro. Alcune regioni hanno provveduto a integrare queste agevolazioni prevedendo oltre al contributo in conto interessi anche un contributo a fondo perduto, altre regioni hanno invece sostituito il contributo sugli interessi con un contributo a fondo perduto.

www.minindustria.it

LEGGE 215/1992

Finalità: Agevolare l'imprenditoria femminile nella creazione d'impresa.
Soggetti beneficiari: Imprese individuali, cooperative, società di persone e società di capitali aventi dimensione di piccola impresa ed a gestione prevalentemente femminile. Le imprese devono operare nei settori: manifatturiero e assimilati (sezioni C, D, E ed F classificazione delle attività economiche ISTAT '91); commercio, turismo e servizi (sezioni G, H, I, J, K, M, N ed O della classificazione delle attività economiche ISTAT '91) e agricoltura (sezioni A e B della classificazione ISTAT '91).

Aree di applicazione: Intero territorio nazionale
Investimenti ammissibili: Investimenti finalizzati a: avvio di attività imprenditoriali; acquisto di attività preesistenti mediante rilevamento dell'attività medesima o di un ramo aziendale ovvero mediante affitto per almeno cinque anni; realizzazione di progetti



aziendali innovativi connessi all'introduzione di qualificazione e di innovazione di prodotto tecnologica o organizzativa anche se finalizzata all'ampliamento e all'ammodernamento dell'attività; acquisizione di servizi reali.

Tipologia di agevolazione:

Le agevolazioni consistono in un contributo in conto capitale, determinato sulla base dei costi ammissibili complessivamente previsti dal programma di investimento, nei limiti delle misure massime consentite dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato alle imprese in relazione alla localizzazione ed espresse in Equivalente Sovvenzione Netto (ESN), e/o Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL). In alternativa, le imprese possono richiedere che il contributo spettante sia concesso secondo la regola "de minimis" (con soglia massima di aiuto pari a € 100.000 in tre anni per impresa).

www.minindustria.it

DOCUP 2000/2006 REGIONE LAZIO - asse IV, mis. 1.1

Finalità: Servizi reali per le piccole e medie imprese.
Soggetti beneficiari: PMI e imprese artigiane, singole o associate nei settori: estrattivo e manifatturiero (escluse costruzioni), commercio (con notevoli limitazioni), servizi alla produzione e turismo.

Aree di applicazione: Aree dell'Obiettivo 2 e phasing out del Lazio

Investimenti ammissibili: Acquisizione di qualificati servizi di consulenza esterna che riguardano la realizzazione di programmi nelle seguenti materie:

- Qualità: progettazione ed implementazione dei sistemi di qualità aziendale e relativa certificazione rilasciata da organismi nazionali ed internazionali accreditati; adeguamento dei sistemi di qualità aziendale; certificazione dei sistemi integrati (qualità - ambiente - sicurezza) rilasciata da organismi nazionali ed internazionali accreditati.
- Sistemi informativi ed informatici: progettazione, sviluppo ed acquisto di sistemi informativi ed informatici innovativi e tecnologicamente avanzati, sia relativi a singole aree funzionali aziendali sia al sistema azienda.
- Ambiente e controllo dell'inquinamento: sistemi di certificazione ambientale per l'accreditamento EMAS ed ISO 14001, adeguamento e miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa per la riduzione degli impatti ambientali, per l'adozione dei marchi di qualità ambientale (Ecolabel) e per il miglioramento ambientale dei prodotti/servizi finali in funzione del basso impatto ambientale, della riciclabilità, della riduzione del consumo energetico

Marketing: progettazione, sviluppo ed implementazione di strumenti di marketing strategico ed operativo; studi e ricerche di mercato; piani di marketing, di sviluppo commerciale, di comunicazione e di promozione.

Tipologia di agevolazione: Il contributo massimo erogabile non può superare il 50% in ESL dell'investimento ammissibile, e comunque non può superare i 150.000 Euro.

I termini per la presentazione della domanda scadono il 31 marzo di ogni anno

www.agenziasviluppolaio.it

DOCUP 2000/2006 REGIONE LAZIO - asse IV, mis.1.2

Finalità:	Aiuti per gli investimenti delle imprese artigiane e delle piccole imprese.
Soggetti beneficiari:	Imprese artigiane, le piccole imprese, singole o associate, anche se ancora non iscritte al Registro delle imprese, operanti nei seguenti settori di attività economica (con i divieti e le limitazioni riportati nell'allegato D dell'Avviso Pubblico): Estrattivo e manifatturiero (settori C e D della classificazione ISTAT 91).Costruzioni (settore F della classificazione ISTAT 91). Servizi alla produzione. Turismo. Commercio. Sono escluse dal finanziamento della presente sottomisura le imprese operanti nei settori dei trasporti e della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I della versione consolidata del Trattato Istitutivo della U.E.
Aree di applicazione:	Aree dell'Obiettivo 2 e phasing out del Lazio.
Investimenti ammissibili:	Nuovo Impianto, ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione, riconversione. I programmi non devono riguardare interventi aventi carattere continuativo o periodico relativi a normali spese di funzionamento dell'impresa.
Tipologia di agevolazione:	Contributi in c/capitale in misura variabile secondo la tipologia di impresa: 50% dell'investimento ammissibile per le imprese artigiane, 40% dell'investimento ammissibile per le piccole imprese. I termini per la presentazione della domanda scadono il 31 marzo di ogni anno www.agenziasviluppolaio.it

LEGGE 449/1997 art.11

Finalità:	Incentivi fiscali per il commercio
Soggetti beneficiari:	<ul style="list-style-type: none">• Piccole e medie imprese commerciali di vendita al dettaglio (in sede fissa, su aree pubbliche o mediante altre forme di distribuzione) e all'ingrosso;• Imprese di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;• Imprese turistiche (comprese le agenzie di viaggio).
Aree di applicazione:	Tutto il territorio nazionale
Investimenti ammissibili:	<ul style="list-style-type: none">• Nuovi prodotti, processi produttivi o servizi, notevole miglioramento di prodotti e processi produttivi esistenti;• Concretizzazione delle conoscenze di cui al punto precedente, mediante realizzazione di progetti pilota e dimostrativi, nonché di prototipi non commercializzabili. Spese ammesse: acquisto di beni strumentali nuovi, strettamente pertinenti all'attività esercitata nell'unità locale e oggetto di ammortamento.
Tipologia di agevolazione:	L'agevolazione consiste in un credito d'imposta del 20% del costo ammissibile dei beni. Le agevolazioni sono concesse secondo la regola "de minimis". Per ulteriori dettagli consultare la circolare esplicativa n. 901294 del 28/05/1998 . www.minindustria.it

LEGGI A SOSTEGNO DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

LEGGE REGIONALE 36/2001

- Finalità:** incrementare lo sviluppo economico, la coesione sociale, l'occupazione e rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale.
- Soggetti beneficiari:** Imprese industriali, commerciali, artigianali e di servizi facenti parte di distretti industriali.
- Aree di applicazione:** Tutto il territorio regionale
- Investimenti ammissibili:** sono ammessi ai finanziamenti i progetti innovativi e di sviluppo che perseguono come obiettivi: il miglioramento delle prestazioni operative dei sistemi produttivi specializzati, il supporto alla diversificazione e alla riconversione delle strutture operanti in specializzazioni produttive mature, l'aumento del livello tecnologico attraverso la diffusione di tecnologie informatiche e telematiche, valorizzazione e affinamento delle risorse umane attraverso l'attuazione di specifici programmi di formazione.
- Tipologia di agevolazione:** contributi in c/capitale, concessi limitatamente ai costi ammissibili nella seguente misura: per le piccole imprese 15% ESL, per le medie imprese 7,5% ESL
www.agenziasviluppopolazio.it

LEGGE REGIONALE 20/2002

- Finalità:** Promuovere e agevolare la ricerca e la sperimentazione di nuovi farmaci
- Soggetti beneficiari:** Imprese farmaceutiche e biotecnologiche
- Aree di applicazione:** Tutto il territorio regionale
- Investimenti ammissibili:** programmi di collaborazione tra le università, gli enti e i soggetti pubblici, e privati per la ricerca e la sperimentazione di nuovi farmaci, ricerca e sperimentazione preclinica e biotecnologica per lo sviluppo di nuovi farmaci e nuove indicazioni terapeutiche dei farmaci esistenti.
- Tipologia di agevolazione:** Contributi regionali
www.agenziasviluppopolazio.it



INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE

LEGGE 388/2000 art. 7

- Finalità:** Incentivi per l'incremento dell'occupazione.
Soggetti beneficiari: Tutti i datori di lavoro del settore privato che, nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2000 e il 31 dicembre 2003, incrementano il numero di lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, sia a tempo pieno sia a tempo parziale.
Aree di applicazione: Aree svantaggiate del Mezzogiorno e del Centro Nord.
Tipologia di agevolazione: Credito d'imposta di 413,17 Euro per ogni mese e per ogni nuovo assunto.
www.minindustria.it

LEGGE 223/1991

art. 8 comma 2

- Finalità:** Incentivare la ricollocazione dei lavoratori espulsi dai cicli produttivi.
Soggetti beneficiari: Datori di lavoro privati ed enti pubblici economici che assumono, con contratto a termine fino a 12 mesi anche a tempo parziale, lavoratori iscritti nelle liste di mobilità'.
Aree di applicazione: Intero territorio nazionale
Tipologia di agevolazione: Contributi a carico del datore di lavoro pari a quelli previsti per gli apprendisti.

art. 8 comma 4

- Finalità:** Incentivare la ricollocazione dei lavoratori espulsi dai cicli produttivi.
Soggetti beneficiari: Datori di lavoro privati che assumono a tempo pieno e indeterminato i lavoratori iscritti alle liste di mobilità.
Aree di applicazione: Intero territorio nazionale
Tipologia di agevolazione: Contributi a carico del datore di lavoro pari a quelli previsti per gli apprendisti per ulteriori 12 mesi dalla data di trasformazione, più un contributo mensile pari al 50% dell'indennità di mobilità che sarebbe ancora spettata al lavoratore per un massimo di: 12 mesi, se il lavoratore non supera i 50 anni; 24 mesi, se il lavoratore ha più di 50 anni, ovvero, 36 mesi, nelle zone ad alto tasso di disoccupazione. Non spetta se il lavoratore non ha diritto all'indennità di mobilità.

art. 25 comma 9

- Finalità:** Incentivare la ricollocazione dei lavoratori espulsi dai cicli produttivi.
Soggetti beneficiari: Datori di lavoro privati ed enti pubblici economici che assumono, a tempo indeterminato anche part-time, lavoratori iscritti nelle liste di mobilità.
Aree di applicazione: Intero territorio nazionale
Tipologia di agevolazione: Contributi a carico del datore di lavoro pari a quelli previsti per gli apprendisti per 18 mesi.
www.minindustria.it

LEGGE 407/90 art. 8, comma 9

Finalità:	Agevolazioni per l'assunzione di disoccupati o sospesi in CIGS da più di 24 mesi
Soggetti beneficiari:	Imprese non artigiane del cento nord per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori disoccupati o in CIG straordinaria da almeno 24 mesi
Aree di applicazione:	Centro-nord
Tipologia di agevolazione:	Esenzione del 50% dai contributi per 36 mesi.
	www.minindustria.it

LEGGE REGIONALE 29/1996 art.10

Finalità:	Promuove e favorisce: la creazione e lo sviluppo delle PMI, i processi di gestione delle eccedenze del personale e la mobilità interaziendale dei lavoratori, la realizzazione di lavori socialmente utili e l'apertura e la gestione di cantieri scuola e lavoro.
Soggetti beneficiari:	Piccole e medie imprese aventi sede legale ed operativa nel Lazio, costituite da non più di un anno alla data di presentazione della domanda. Le PMI devono far parte dei settori dell'artigianato e dell'industria; fornitura di servizi alle imprese; fornitura di servizi alla produzione nei settori della cultura e dell'informazione, dell'ambiente, del turismo, della manutenzione di opere civili ed industriali.
Aree di applicazione:	Intero territorio regionale
Tipologia di agevolazione:	Alle imprese che assumono, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, lavoratori iscritti nelle liste di mobilità o da queste decaduti per decorrenza dei termini e lavoratori sospesi perché eccedenti nell'ambito dell'impresa con diritto al trattamento straordinario di integrazione salariale; possono essere concesse garanzie a carico del fondo speciale istituito con la legge regionale n. 24 del 1986, come modificata ed integrata dalla legge regionale n. 64 del 1991, per i finanziamenti a medio termine erogati da istituti di credito convenzionati con la FI.LA.S. L'ammontare del finanziamento ammesso all'agevolazione non può essere superiore, per ciascun lavoratore assunto, alla somma di lire cinquanta milioni elevata a lire sessanta milioni per le donne, per i lavoratori di età superiore a 40 anni, per i lavoratori appartenenti a categorie svantaggiate di cui all'art. 4 della legge 381 del 1991 e per altre categorie di lavoratori deboli sul mercato del lavoro individuate con la delibera della commissione regionale per l'impiego. Il predetto ammontare è proporzionalmente ridotto per i lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo parziale. www.agenziasviluppolazio.it

POR obiettivo 3 Lazio- misura A.2

Finalità:	Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti
Soggetti beneficiari:	Enti pubblici e privati, enti di formazione accreditati e imprese
Soggetti destinatari dell'intervento:	Giovani e adulti disoccupati, rispettivamente da meno di sei mesi e dodici mesi, apprendisti, giovani in età di obbligo formativo.
Aree di applicazione:	Intero territorio regionale
Tipologia di	interventi per l'ingresso al lavoro fondato su contratti di inserimento e lo sviluppo



interventi della componente formativa dell'istituto dell'apprendistato, realizzazione di interventi formativi e di azioni di assistenza e tutoraggio a supporto dell'inserimento o reinserimento professionale di coloro che hanno conseguito titoli di studio superiori o universitari deboli

Tipologia di agevolazione Il tasso di partecipazione del FSE è pari al 45% delle risorse totali della misura.

www.sirio.regione.lazio.it

POR obiettivo 3 Lazio- misura A.3

Finalità: Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi.

Soggetti beneficiari: Enti pubblici e privati, enti di formazione accreditati, imprese, enti bilaterali.

Soggetti destinatari dell'intervento Soggetti in età attiva in cerca di occupazione, lavoratori in CIG straordinaria e mobilità, persone inserite in contratto di apprendistato o altro contratto a causa mista, lavoratori in LSU/LPU, persone provenienti da LSU/LPU.

Aree di applicazione: Intero territorio regionale

Tipologia di interventi Attuazione di percorsi integrati individualizzati per la transizione al lavoro che secondo un logica sequenziale si sviluppano dall'informazione all'orientamento, dal bilancio delle competenze alla formazione e/o al counseling per la costruzione di carriere e/o percorsi di outsourcing e outplacement, sostegno alla componente formativa dell'istituto dell'apprendistato, sostegno alla componente formativa dell'istituto dell'apprendistato, formazione al miglioramento delle conoscenze delle lingue straniere.

Tipologia di agevolazione: Il tasso di partecipazione del FSE è pari al 45% delle risorse totali della misura.

www.sirio.regione.lazio.it

POR obiettivo 3 Lazio- misura B.1

Finalità: Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati.

Soggetti beneficiari: Enti pubblici e privati, enti di formazione accreditati, imprese, enti bilaterali.

Aree di applicazione: Intero territorio regionale

Soggetti destinatari dell'intervento Datori di lavoro, imprese, disabili fisici e psichici, immigrati extracomunitari, detenuti ed ex detenuti, sieropositivi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, minoranze etniche, nuove fasce di povertà, personale che opera nei servizi sociali..

Tipologia di interventi: Percorsi di formazione finalizzati all'inserimento nelle società dell'informazione. Incentivazione ed aiuto all'autoimpiego e alla creazione di imprese, sia nella forma individuale che in quella societaria, anche cooperativa, soprattutto sociale, da parte dei soggetti svantaggiati, attraverso servizi reali (studi di fattibilità, formazione, tutoraggio, ect) e finanziari. Percorsi di formazione per consentire un più agevole inserimento nel mercato del lavoro.

Tipologia di agevolazione Il tasso di partecipazione del FSE è pari al 45% delle risorse totali della misura.

www.sirio.regione.lazio.it

POR obiettivo 3 Lazio- misura C.4

Finalità:	formazione permanente
Soggetti beneficiari:	Enti pubblici e privati, enti di formazione accreditati, imprese, enti bilaterali.
Soggetti destinatari dell'intervento	Popolazione adulta in età lavorativa con priorità a quella di età superiore ai 45 anni, operatori della formazione, figure tecniche ed amministrative della regione, delle provincie e degli Enti attuatori.
Area di applicazione:	Intero territorio regionale
Tipologia di interventi:	Formazione volta a rafforzare le competenze professionali specifiche ed a recuperare le competenze professionali di base, Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione, in particolare nei settori delle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e delle lingue straniere. Attività motivazionali ed orientamento. Interventi finalizzati al consolidamento ed allargamento della cultura generale, delle competenze sociali e di capacità e competenze trasversali.
Tipologia di agevolazione	Il tasso di partecipazione del FSE è pari al 45% delle risorse totali della misura. www.sirio.regione.lazio.it

POR obiettivo 3 Lazio- misura E.1

Finalità:	Misure specifiche per l'accesso delle donne al mercato del lavoro
Soggetti beneficiari:	Enti pubblici e privati, enti di formazione accreditati, enti di formazione accreditati, enti bilaterali, imprese.
Soggetti destinatari dell'intervento	Occupati e disoccupati con priorità con priorità sulle donne, comprese anche quelle che in età lavorativa intendono rientrare nel mercato del lavoro dopo un periodo lungo di assenza o che in questo mercato non sono mai entrate.
Area di applicazione:	Intero territorio regionale
Tipologia di interventi	Attività di formazione e riqualificazione per favorire specificamente la crescita professionale delle donne occupate. Realizzazione di uno specifico programma per la promozione delle donne nel mercato del lavoro tramite interventi integrati e sequenziali di orientamento, assistenza e formazione personalizzati nonché contratti di inserimento, borse di lavoro, incentivi all'assunzione, ecc.
Tipologia di agevolazione:	Il tasso di partecipazione del FSE è pari al 45% delle risorse totali della misura. www.sirio.regione.lazio.it

POR obiettivo 3 Lazio- misura D.1

Finalità:	Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI.
Soggetti beneficiari:	Enti pubblici e privati, enti di formazione accreditati, enti di formazione accreditati, enti bilaterali, imprese



**Soggetti
destinatari
dell'intervento**

Imprese e forza lavoro occupata, lavoratori autonomi, lavoratori in mobilità, operatori delle parti sociali, lavoratori atipici, piccole e medie imprese, imprese artigiane, imprese di media e grande dimensione, soggetti istituzionali e non, impegnati in interventi di promozione e sviluppo economico territoriale.

**Aree di
applicazione:
Tipologia di
interventi**

Intero territorio regionale

Formazione per il mantenimento e l'aggiornamento di competenze e saperi dei lavoratori interessati da forme contrattuali flessibili, incluso il lavoro interinale. Formazione dei lavoratori delle imprese (compresi imprenditori e dirigenti di impresa) di piccole e medie dimensioni ed artigiane soprattutto su tematiche trasversali/generali e coerenti con quelle che sono le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.

**Tipologia di
agevolazione:**

Il tasso di partecipazione del FSE è pari al 45% delle risorse totali della misura.

www.sirio.regione.lazio.it